



MIC 2

Misery Index Confcommercio una valutazione macroeconomica del disagio sociale

Prossima uscita: MIC n. 3 (7 marzo 2025)

- **A gennaio 2025 l'indice di disagio sociale si è attestato a 10,2 in moderato aumento su dicembre (10,0).**
- **Il dato è sintesi di un'accelerazione dell'inflazione per i beni e i servizi ad alta frequenza d'acquisto (2,1% a fronte dell'1,7% del mese precedente) e di una stabilizzazione, secondo le nostre stime, della disoccupazione estesa al 6,9%.**
- **La moderata tendenza all'ampliamento dell'area del disagio sociale, pur non destando al momento particolari timori, potrebbe contribuire nei prossimi mesi a contenere la propensione al consumo delle famiglie.**

Il **MIC**¹ di gennaio 2025 sale a 10,2 punti. Il dato riflette principalmente l'accelerazione dell'inflazione per i beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto, determinata in larga misura dai prezzi degli alimentari e degli energetici, a cui si è associata, secondo le nostre stime, una stabilizzazione del tasso di disoccupazione (tab 1). Dopo l'aumento registrato a dicembre, a cui potrebbe aver contribuito il ritorno sul mercato del lavoro di una parte degli inattivi "scoraggiati", nel mese di gennaio si dovrebbe essere riscontrata una stabilizzazione. Secondo le nostre stime, a gennaio 2025 si sarebbe registrato un lieve aumento degli occupati su base congiunturale associato a una marginale riduzione delle persone in cerca di occupazione. Queste dinamiche dovrebbero aver permesso di mantenere il tasso di disoccupazione ufficiale al 6,2%. Nello stesso mese si stima una sostanziale

stabilità, in termini congiunturali, delle unità di lavoro standard (Ula) destagionalizzate, interessate dalle diverse forme d'integrazione salariale. Il combinarsi di queste dinamiche avrebbe lasciato il tasso di disoccupazione esteso al 6,9%, valore già rilevato a dicembre.

Secondo le stime provvisorie a gennaio 2025 l'inflazione dei beni e dei servizi ad alta frequenza d'acquisto ha mostrato un'ulteriore accelerazione attestandosi al 2,1% (+1,7% a dicembre). Il dato riflette la tendenza all'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari e dei carburanti. In termini prospettici si stima che, dopo i rialzi degli ultimi mesi, la situazione dovrebbe stabilizzarsi.

La tendenza all'aumento dell'area del disagio sociale misurata dal MIC – che comunque si attesta su livelli prossimi ai minimi di sempre - rilevata a partire dallo scorso mese di settembre, pur non destando particolari

¹ A partire dal numero di gennaio 2025 il MIC viene pubblicato con un ritardo di un mese anziché di due. Il dato dell'ultimo mese deriva dalla stima delle forze di lavoro, nelle sue due componenti, e delle ULA destagionalizzate interessate da forme d'integrazione salariale con un modello ARIMA. Il MIC da novembre 2021 è calcolato esclusivamente sulla base della disoccupazione ufficiale, delle persone effettivamente in CIG e della variazione percentuale dei prezzi dei beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto. Le modifiche apportate nella Rilevazione sulle Forze di lavoro condotta dall'Istat hanno, infatti, determinato l'assenza di alcune informazioni che contribuivano in misura significativa all'elaborazione della disoccupazione estesa (sottoccupati e scoraggiati così come definiti nelle note tecniche [allegate ai precedenti bollettini](#)).

preoccupazioni, è un fenomeno da non sottovalutare. La minore tonicità dell'economia, con dinamiche meno favorevoli del mercato del lavoro, e la tendenza all'accelerazione dei prezzi di quei beni e servizi che le famiglie acquistano con maggior frequenza, potrebbero spingere a mantenere comportamenti prudenti in materia di consumo. Situazione che renderebbe ancora più complessa la possibilità di raggiungere gli obiettivi di crescita con inevitabili riflessi negativi sul mercato del lavoro e sull'area del disagio sociale.

La figura 1 mostra le due componenti del MIC (in rosso l'inflazione dei beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto e in blu la disoccupazione estesa), mentre l'ingrandimento riporta l'andamento complessivo del disagio sociale negli ultimi dieci mesi.

Tab. 1: Prezzi, disoccupazione e Misery Index Confcommercio (MIC) in Italia

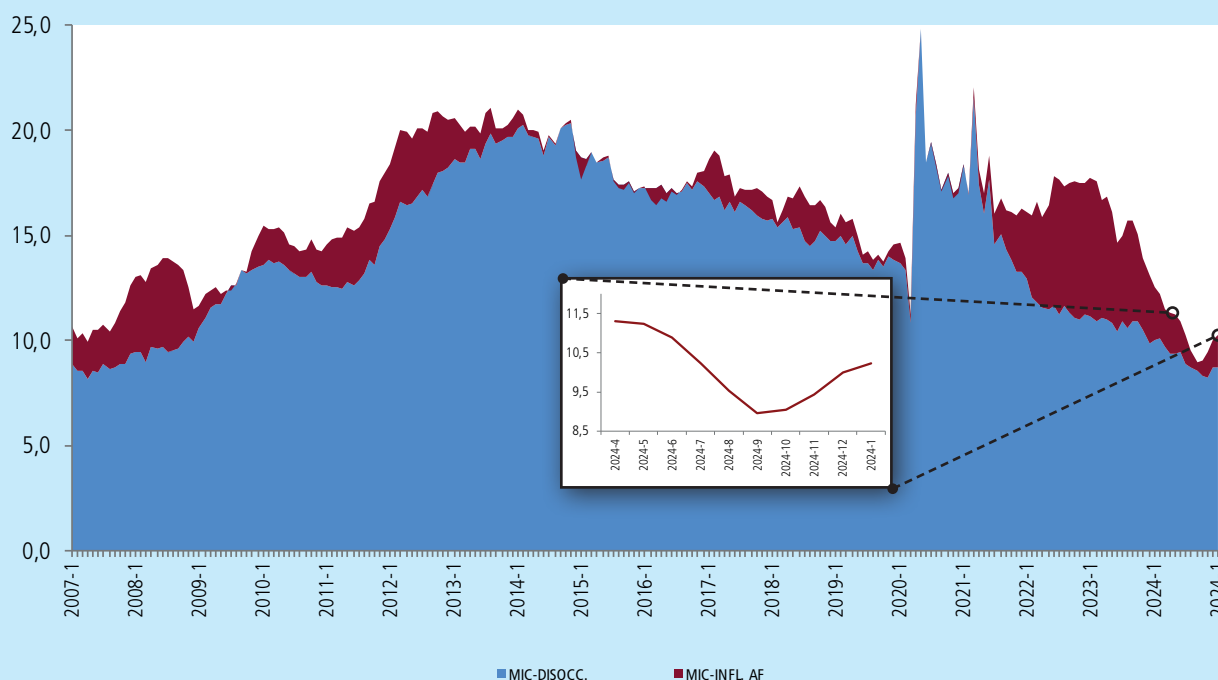
anno	disoccup. ufficiale (%)	disoccup. estesa (%)*	Δ% prezzi-alta frequenza di acquisto	MIC*
2007	6,2	6,9	2,9	10,8
2013	12,3	15,1	1,6	20,3
2019	9,9	11,2	0,8	14,7
2020	9,3	13,8	0,2	17,6
2022	8,1	9,1	7,3	16,9
2023	7,7	8,5	6,7	15,7
2024	6,5	7,2	2,0	10,6
2024-III trim	6,2	6,9	1,1	9,6
2024-IV trim	6,0	6,7	1,4	9,5
2024-Aprile	6,7	7,4	2,6	11,3
2024-Maggio	6,7	7,4	2,5	11,2
2024-Giugno	6,8	7,4	2,0	10,9
2024-Luglio	6,4	7,0	1,8	10,2
2024-Agosto	6,2	6,9	1,1	9,5
2024-Settembre	6,1	6,8	0,5	9,0
2024-Ottobre	6,0	6,6	1,0	9,1
2024-Novembre	5,9	6,5	1,6	9,4
2024-Dicembre	6,2	6,9	1,7	10,0
2025-Gennaio (**)	6,2	6,9	2,1	10,2

Elaborazioni e stime Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia su dati ISTAT ed INPS.

(*) I dati degli ultimi tre mesi sono da considerarsi provvisori;

(**) la disoccupazione ufficiale dell'ultimo mese è calcolata sulla base della stima delle forze di lavoro, nelle sue due componenti, sulla base di un modello ARIMA.

Fig. 1 - Misery Index Confcommercio (MIC)



Elaborazioni e stime Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia su dati ISTAT ed INPS.